

Haidane riporta la Fanfulla nella storia

Argento beffa al sabato nei 1500, poi 3000 d'oro alla domenica

ANCONA Fino a 19 giorni fa non poteva neppure disputare i campionati tricolori, ora invece Abdellah Haidane arriva a un'unghia da un'inedita quanto prestigiosa doppietta di titoli italiani Assoluti e sogna una maglia azzurra alle Olimpiadi di Londra. Dopo la beffa d'argento (o il titolo gettato al vento, a seconda della prospettiva da cui si guarda) dei 1500 di sabato, la rivincita d'oro ieri in un 3000 in cui il 22enne giallorosso fa ciò che vuole: il week end dei tricolori indoor di Ancona consacra il fanfullino (nato in Marocco nel 1989 e naturalizzato italiano solo l'8 febbraio scorso) come grande protagonista del mezzofondo azzurro che guarda a Europei e Giochi olimpici e consegna alla Fanfulla quella pedina di primissimo piano ai campionati italiani Assoluti che era forse l'unico tassello mancante alla vorticosa crescita della società di Sandro Cozzi nelle ultime stagioni.

■ Il giallorosso è stato naturalizzato italiano solo l'8 febbraio scorso e ora diventa una delle punte del mezzofondo azzurro

Curioso che quest'ultima tessera del puzzle arrivi dal settore maschile, che mai (prima di sabato) aveva raccolto podi ai campionati nazionali Assoluti: la Fanfulla tra le donne vanta invece ben tre titoli su pista, tutti nel salto in alto (Francesca Sicari all'aperto nel 1995 e Anna Visigalli all'aperto nel 2004 e indoor nel 2005). Haidane aveva predetto alla vigilia che la sfida con il compagno di allenamento Merihun Crespi (Cs Esercito) poteva essere il leit motiv tricolore: così è stato, in un emozionante "botta e risposta".

La botta arriva sui 1500, con il "gol di rapina" di Crespi. Dopo un passaggio velocissimo ai 400 (55"2), Haidane lascia il comando della gara all'amico-rivale e la prova si fa più tattica. I due si alternano in testa fino a 100 metri dall'arrivo, quando il 22enne fanfullino cambia passo e prova ad andarsene: sembra riuscirci, ma Crespi non è domo e rimonta negli ultimi metri. Su quello che era il vecchio filo di lana Haidane commette l'errore di rialzarsi per un attimo e di accennare un gesto di esultanza, mentre il rivale si tuffa a capofitto. Risultato: cronometro fermo a 3'44"79 per entrambi, ma titolo al fotofinish a Crespi. «Gara davvero gestita molto bene sul piano tattico - aveva scritto Haidane ieri mattina via sms al "Cittadino" -, peccato per la stupidaggine di aver pensato troppo presto di avere vinto: mi dispiace soprattutto per la Fanfulla». Qualche ora dopo nei 3000 ecco la risposta da titolo: corsa d'attesa fino a 550 metri dal termine, poi Haidane accelera e a rimanergli a tiro sono solo Crespi e Marco Salami. Nell'ultimo giro non ce n'è per nessuno: l'atleta allenato da Giorgio Rondelli vince (stavolta per davvero) a braccia alzate in 8'11"71. «Ho corso sciolto - commenta il mezzofondista residente a Castel San Giovanni -: ho prima sfruttato il treno di De Nard, Cominotto e Nasti e poi lanciato la progressione. Rammarichi per la doppietta sfumata? No, vuol dire che sarà per l'estate all'aperto». Quando l'obiettivo, minimo della Fidal e dichiarazione di eleggibilità della IAAF permettendo, sarà a cinque cerchi.

Cesare Rizzi



L'arrivo vittorioso di Abdellah Haidane nei 3000 tricolori indoor di Ancona (foto Colombo/Fidal)

Valentina Zappa prima nei 400 e poi seconda con la staffetta

ANCONA Un oro e un argento per iniziare il "new deal" tecnico. E pazienza se parliamo di categoria Promesse e non di settore Assoluto. Valentina Zappa coglie l'oro nei 400 individuali (con 55"61, quarta nella finale B Assoluta), a rinverdire quella tradizione d'oro che l'ha vista dominatrice incontrastata nelle categorie giovanili Cadette, Allieve e Juniores prima di uno sfortunato 2011, e poi l'argento nella 4x200 con le compagne Alessia Ripamonti, Clarissa Pelizzola e Giulia Riva, alle spalle della Camelot (1'41"93 contro 1'42"73). «Forse se avessimo corso nella stessa serie della Camelot ce la saremmo giocata - racconta Zappa -. In ogni caso sono contenta di questi due podi, erano quello che ci voleva per il rientro agonistico anche se mi aspettavo un crono migliore sui 400. Ho corso male in batteria, dove ho pagato la desuetudine alle gare, ma probabilmente non avevo ancora i lavori giusti nelle gambe per ottenere la finale A tra gli Assoluti».

Tanti applausi ma niente podio per Touria Samiri, che disputa un 1500 gagliardo chiudendo quarta Assoluta col personale a 4'21"44 nella prova vinta da Elisa Cusma (Samiri è poi settima sui 3000 in 9'30"02). Una garanzia non di medaglia, ma di buon rendimento è Elena Salvetti nel triplo: già bronzo nel 2010, è quinta con 12.77.

Sfortunata Alessia Ripamonti sui 400: 14ª Assoluta in batteria con 57"92, arriva a 14/100 dal bronzo Promesse. Dopo due ottimi turni di qualificazione (semifinale a 8"59), Manuela Vellecco pasticcia nella finale dei 60 ostacoli e si ritira. Sotto tono Giorgia Vian nell'asta (13ª a 3.50) e Giulia Riva nei 60 piani (fuori in batteria con 8"04).

Ce.Ri.